CANTATA

LA
DANZA
AUGURALE

REAL TEATRO S. CARLO

PEI TIPI DEL CAV. G. NOBILE

PER L'AVVENIMENTO AL TRONO

DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

DI S. M. R.

FRANCESCO II.

E PER LE AUGUSTE SUE NOZZE

CON S. M. R.

MARIA SOFIA AMALIA

DI BAVIERA





NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL CAV. GAETANO NOBILE
1859

LA DANZA AUGURALE

CANTATA

DI

NICCOLA SOLE

MUSICA

DEL CAV. SAVERIO MERCADANTE

REAL TEATRO S. CARLO

Architetto Decoratore de' Reali Teatri, signor Fausto Niccolini.

Capo scenografo, Sig. *Pietro Venier*.

Scenografi

Signori *Leopoldo Galluzzi*.

» *Giuseppe Castagna*

» *Marco Corazza*

» *Vincenzo Fico*

» *Luigi Deloisio*.

Macchinista, Sig. *Michele Papa*.

Attrezzista, Sig. *Filippo Colazzi*.

Vestiarista, Sig. *Carlo Guillaume*.

Coregrafo de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Taglioni*.

PERSONE DEL CANTO

LA SIRENA PARTENOPE.................. Signora LUIGIA BENDAZZI
GALATEA...................................... Signora ANTONIETTA FRICCI
GLAUCA....................................... Signora CAROLINA DORY
IL GENIO DELLE SICILIE................ Signor FILIPPO COLETTI
IL GENIO DELLA BAVIERA........... Signor FRANCESCO MAZZOLENI

CORI

NEREIDI TIRRENE, FATE, NINFE, GENII. } delle due Sicilie

FATE, e GENII } della Baviera

PERSONE DEL BALLO

L'AMOR DE'POPOLI...................... Signor FERDINANDO WALPOT
ARETUSA.................................... Signora EMILIA OSMOND
MORGANA.................................. Signora JENNY OSMOND
FATE, che simboleggiano le province continentali delle due Sicilie,
FATE, che rappresentano le province dell'Isola,
FATE, che simboleggiano gli otto Circoli della Baviera,
GENII DEL WALHALLA,
CORIFEI ec. ec. ec.

LA SCENA: LA RADA DI NAPOLI

I versi virgolati sono stati omessi nella Musica in grazia della brevità

SCENA PRIMA.

Il golfo di Napoli — Notte — Il Cielo è sparso di stelle — Tramonta la luna — A sinistra dello spettatore il Vesuvio e la costiera di Sorrento—In fondo, Capri—La riva, che forma il primo piano del proscenio, è messa a festa con fantastica magnificenza, e leggermente illuminata d'una luce rosea—Sorgeranno intorno tre seggi allusivi; uno per la Sirena, l'altro pel Genio delle Sicilie, il terzo pel Genio della Baviera.

All'alzarsi del sipario anderanno spandendosi pel proscenio Fate e Genii delle due Sicilie, come se calassero da' colli circostanti. Altri si troveranno già sulla scena.

GLAUCA, CORI

CORO I.

Fate e Genii che arrivano

Viva la gioia!

CORO II.

Fate e Genii che sono in iscena

Viva!

CORO I.

Ed ancora
Nessun qui giunse de' due possenti!
Ma questo è il loco, ma questa è l'ora,
Ma l'onde splendono, dormono i venti!

GLAUCA

Ancor Partenope desta non pare
Sotto le cerule volte del mare!
De le Sicilie, de la Baviera
Ancora i Genii non apparîr
Per questa florida vaga costiera,
Ov' ei la mistica Danza bandîr!

CORO I.

Ma le aspettate Feste Reali
Saran compiute col nuovo dì?

GLAUCA

Saranno!

CORO I.

E i divi Genii Immortali
Su questa proda verranno?

GLAUCA

Sì!
Del terzo Carlo tutta lucente
L'augusta Reggia fra l' ombre appar!
Al primo raggio del dì nascente
D' inni e di danze si udrà sonar!

Sul Trono avito col dì novello
Un Giovin Prence salir dovrà;
E de l'amore l'astro più bello
Con Lui sul Trono scintillerà!

CORO II.

Oh, silenzio! dolcissima e leve
Una voce per l'aure sonò!

CORO I.

guardando per le scene

È la bella dal seno di neve,
Galatea, che dai colli tornò!

si ode nelle scene la voce di GALATEA che canta

A le rive del mar lunge ho gridato:
Datemi un nuovo fiore!
Vò spargerne le vie, che coronato
Percorrerà l'Amore!

CORO E GLAUCA

sommessamente

Come più cara fra' notturni canti
La voce sua divina
Lusinga i sogni per la curva erranti
Piaggia di Mergellina!

la voce di GALATEA segue la melodia

E d'improvviso mi olezzâr le mani
D'un fior di etereo nome!
E di Francesco e di Sofia domani
Ne ingemmerò le chiome!

CORO

Eccola!

GLAUCA

movendo incontro a Galatea

Bella Galatea!

SCENA SECONDA.

GALATEA, coronata di rose, e vezzosamente appoggiata a due ninfe—Altre ninfe la seguono recando fiori e ghirlande — GLAUCA, CORO.

GALATEA

Si desti
La Sirena fra l'acque! Omai son presso
I Genii ad apparir. Da le colline
Vidi per l'aria balenar diffuse
Zone di luce, e un'armonia profonda
Largamente mescea l'etere e l'onda!

prende GLAUCA per mano e la conduce verso il mare

a due

GALATEA

T'alza su l'agile conca marina!
Vieni a le mistiche danze reina!
L'ombra più rapida fuggendo va!
Questa invisibile festa segreta
Precorre al giubilo, di che fia lieta,
Sacra Partenope, la tua città!

GLAUCA

Sorgi dai ceruli specchi marini!
I raggi avanzano dei due Divini
Per questo limpido cielo ospital!
Dai freschi talami sorgi, o Sirena!
Vieni, e per l'aurea lucente arena
Voli il tuo niveo peplo real!



SCENA TERZA.

Al suono d'una musica fantastica e leggera, il mare si va illuminando, presso la riva, di una luce bianca e dorata — La SIRENA sorge lenta dalle acque sopra una conca marina. È seguita da gruppi di Nereidi ec. ec.

CORO

Vieni, o eterna! E ti splenda sul velo
De la gioia il festivo amaranto!
Vieni, e tutta precingi d'incanto
La magione del Giovane Re!
Vieni, e reca a l'aperto del Cielo
I nascosi tesori de l'onda;
E la Coppia Reale circonda
D'un favor, che mortale non è!

PARTENOPE

circondata da Nereidi che recano perle e coralli

Qui reina ai vostri balli,
Spirti amici, ancor mi avrete
Per gli Augusti che vedrete
Festeggiati al nuovo dì!
I più fulgidi coralli
Quì recai da' mari miei,
Per versarli intorno a Lei,
Che d'un prence il cor ferì!

Ma le perle più vezzose,
I coralli più gentili
Saran pallidi monili
Al fulgor di sua beltà,
Che del labbro colle rose,
Col candor del sen Reale
Ogni perla orïentale,
Ogni gemma vincerà!

GALATEA

» I più leggiadri fiori
» Intorno al Trono io spargerò prostrata
» Al primo raggio de' novelli albori!
» L'aure più miti e blande
» Spirino eterne fra le mie ghirlande!

GLAUCA

» De l'iride i colori
» Diffonderò su la cortina aurata,
» Che tu di rose, o Galatea, rinfiori!
» Rida così perenne
» L'alma pace de' forti a questo Edenne!

PARTENOPE

» Spiriti abitatori
» Di questa proda, che agli Eterni è grata,
» Sorvolatemi intorno in lieti Cori!
» Sì che per voi ritorni
» L'aura quaggiù de' gloriosi giorni!

CORO

» Si cantino gli Amori,
» Onde ogni fuggia Monarchia beata
» Va sotto l'ombra di benigni allori!
» E in nova consonanza
» Si armonizzin la Gioia e la Speranza!

PARTENOPE

Sospira amor quest' aura,
Quest' onda amor sospira!
E quanto il ciel si gira
Par che sospiri amor!

GLAUCA

Cantiamo amor su l'aura,
Che sì benigna spira!
Calma de' venti è l'ira
Quando sorride amor!

un'iride splende sul mare

GALATEA

E più serena è l'aura,
Più l'onda s'inzaffira,
E in suon di eolia lira
Susurran gli echi amor!

CORI

Il mar, la terra e l'aura
Sol per amor respira!

Tutto fiorir si mira
Quando sorride amor!

le ninfe di GALATEA spargon fiori: lampi e musiche per la scena.

PARTENOPE

Quai lampi improvvisi? Qual musica è questa,
Che gli echi ridesta — dei colli e del mar?

CORO

Mirate! Precorsi da mille baleni
Si avanzano i Genî — le danze a guidar!

tutti, tranne Partenope, Glauca e Galatea, s'inchinano sommessamente —



SCENA QUARTA.

La scena è improvvisamente investita d'una luce vivissima—Lampade, doppieri, candelabri, globi trasparenti, stelle e sperule a tinte svariate scintillano da ogni banda.

Dalla sinistra dello spettatore entra il GENIO DELLE DUE SICILIE, coronato, con verghetta d'oro in mano. È seguito dalle FATE, che rappresentano le province continentali delle due Sicilie, guidate da MORGANA; e dalle altre che rappresentano le province insulari, guidate da ARETUSA — Segue poi gran numero di Genii ec. ec., che circondano L'AMORE DEI POPOLI.

Dalla dritta entra il GENIO DELLA BAVIERA, parimente coronato, e con verghetta d'oro—È seguito da Genii secondarii, e dalle FATE, che rappresentano gli otto Circoli della Baviera — I Genii secondarii recano delle piccole arpe, e ritraggono, in parte almeno, il costume degli antichi sacerdoti di Odino.

Arrivati i due Genii in mezzo al proscenio, la Sirena li prende per mano, e li conduce innanzi.

CORO

Salvete, o di due popoli
Benigne deità!
Di fede indissolubile
L'Amor vi annoderà!

I due Genii si abbracciano

PARTENOPE

Con che gioia, o divini,
Congiunti insiem vi miro
Presso i flutti azzurrini,
Ove beata io spiro!

GENIO DELLA BAVIERA

Ed io nè mai
Più belle e più felici
Rive quaggiù mirai,
Nè di più vaghi e splendidi paesi
Più cortesi — e leggiadre abitatrici !

CORO

Gioite, o di due popoli
Benigne deità !
Di fede indissolubile
L'amor vi annoderà !

GENIO DELLE SICILIE

Divino del Walhalla ! A te sorrida
Il sol fecondo delle mie contrade !
Mira la mia cittade
Degli astri a lo splendore;
La rivedrai più bella al nuovo albore !
Tu vedrai per questa riva,
Ove eterno il fior perdura,
Quanto l'Arte e la Natura
Han di grazia e di decor !

PARTENOPE

Sii felice in questa riva,
Ove un riso è la Natura !
Qui ti posa, e t'assecura,
Coronato vïator !

GLAUCA E GALATEA

Troverai su questa riva
  Fede limpida e secura,
  Ciel d'immagine più pura,
  Sol più ricco di splendor!

CORI DELLE DUE SICILIE (a parte)

Torni ognor di questa riva,
  Cui benigno il cielo ha in cura,
  Più soave la Natura
  Al cortese vïator!

GENIO DELLA BAVIERA (c. s.)

Qual profumo in questa riva
  D'aure, d'onde e di verzura!
  Qui de l'itala pianura
  È il Walhalla incantator!

CORO DI GENII E FATE BAVARESI

Meno è il duol, se a noi rapiva
  Tante grazie in UNA Amor!

GENIO DELLE DUE SICILIE

Quanto quì trovi di stupendo è mio!
  Io, dagli anni di CARLO,
  L'eccelse opre spirai,
  Che fra poco, o divin, contemplerai!
  E veglierò costante
  Sul GIOVANE MONARCA

Che l'aureo Soglio di suoi padri or preme,
Perchè precorra ogni diritta speme!

dopo qualche pausa, ripiglia

Ne' sogni di Carlo su l'Ebro parlai,
Allor ch' ei volgeva la mente sovrana
A questa fiorente contrada lontana,
Che valida e franca per esso tornò!

Innanzi ai corsieri di Carlo volai,
Quand' egli precinto di lauri felici
Al suon de le fiere chiarine vittrici
Fra gli archi festivi di Napoli entrò!

La sesta di Carlo sui monti guidai,
Allor che gli Elisi dischiuse in Caserta,
E Napoli volle di moli coperta,
Che splendide e grandi non temon l' età!

La fronte di Carlo recinsi di rai,
Quand' egli fondava la massima scena,
Che alberga del Canto la nuova Camena,
Teatro sublime, che pari non ha!

scuote la sua verga, ed appariscono in fondo al teatro le più grandiose opere di CARLO III e de' suoi Reali successori —

PARTENOPE

Quelle stupende mura
Allieteran Colei,
Che venne amante e pura
Da le case di Odino ai regni miei!

GLAUCA

Quelle saran le tende
De la sua pace!

GALATEA

E del suo primo amore!

PARTENOPE

Come sarà beata
Fra sì devota gente
La tua Fanciulla, o peregrino!

GENIO DELLA BAVIERA

E come
Questo vago Reame
Addoppierà la venustà natìa
Per la GENTIL, che dal Walhalla uscìa!

preludio ed accompagnamento di arpe

Salìa qual vaga stella sorgente
De la BAVIERA per l'Oriente!
Scorrea su l'Eno come farfalla,
Cui l'ali d'oro gemmi l'està!
Ed una fata non ha il Walhalla,
Che le somigli ne la pietà!

» Vegliai sui veli de la sua culla,
» Lei ne le feste seguìi fanciulla!
» Io la recinsi d'un vel pudico,
» Quando alle danze si abbandonò,
» O al suon de l'arpa di LODOVICO [1]
» Soavamente si addormentò!

Io tersi il pianto del suo pudore
Allor che « Vieni » le disse amore:

[1] LODOVICO di BAVIERA, gran principe, ed illustre poeta —

Cerchiamo, o bella, climi lontani,
Ov'arde il sole, sorride il fior !
Ove un eliso fra due Vulcani,
E il cor d'un Prence t'offre l'Amor !

CORO DI BAVARESI

E questo fiore lo abbiam perduto !

CORO DI NAPOLETANI

E questo fiore nostro sarà !

TUTTI

Ma nell'Eliso, dov'è venuto,
Nuovi profumi diffonderà !

GENIO DELLE SICILIE

Or sul tuo soglio, Genio, ti posa !
Mira i fantasmi raccolti insieme
Di quella gente, che ossequïosa
L'Augusta Coppia circonderà !
E tu l'eterea Danza Augurale,
Vaga Partenope, governa e frena
Col mite imperio de la beltà,
Fin che ne l'ampia città reale
L'Augusta Coppia non entrerà !

I due GENII ascendono sul loro seggi: PARTENOPE sul suo fra GLAUCA e GALATEA: incomincia la

DANZA AUGURALE

CORO

Danziam ! Che rapida, rapida è l'ora !
Le gioie passano come un balen !

La danza è l'iride che s'incolora
Ne' rai volubili d'un dì seren!

I.

Le FATE, che rappresentano le provincie continentali ed insulari delle due Sicilie, guidate da MORGANA e da ARETUSA, danzano coll'AMOR DE' POPOLI

CORO

Oh, danzate! La danza è sublime!
Un delirio fuggente non è,
Se l'affetto de'popoli esprime,
Se rallegra ne' sudditi il Re!

II.

Danze tra FATE e GENII delle Sicilie e della Baviera

CORO

Quì, figliuoli di Olimpi lontani,
Convenimmo in un solo pensier!
Così rieda tra popoli estrani
La memoria del vincol primier!

Le FATE, che rappresentano le provincie delle due Sicilie, spariscono per un istante

III.

DANZE bavare con musiche analoghe

CORO

Ed indarno per monti e per fiumi
Fien le genti distinte fra lor!
Danze, affetti, favelle e costumi
Operoso confonde l'amor!

IV.

Le FATE delle due Sicilie rientrano in iscena vestite secondo il costume delle loro rispettive provincie — Danze e musiche analoghe.

CORO

Da la cima de l'ardue montagne
A le rive del triplice mar,
Del Reame le belle campagne
Sì vedremo domani esultar!

Le Province del Regno festante,
Federate in un patto d'amor,
Volgeranno lo sguardo aspettante
Su la fronte del Giovin Signor!

Comincia a spuntar l'alba: si odono in lontananza echeggiamenti di cannoni e bande musicali: tutti sorgono in piedi: cessano i balli —

GENIO DELLE SICILIE

Cessate! Ed invisibili
Meco a veder volate
Le feste, ed il tripudio
De la real città!

PARTENOPE

Gioia a l'Augusta Coppia,
Gioia con me pregate,
Che dal festante popolo
Come rapita è già!

GLAUCA, GALATEA, CORI DELLE DUE SICILIE

Per la vezzosa Bavara
Spargiam le vie di fiori;
Ch'Ella per noi dimentichi
La patria che lasciò!

GENIO DELLA BAVIERA

No! la sua prima patria
Ne la novella adori!
Qui trovi le memorie
Del suol che abbandonò!

Il GENIO DELLA BAVIERA scuote la sua verga, ed appariscono in fondo la città di Monaco e il Walhalla — La marcia di ordinanza delle schiere napoletane si alternerà con quella delle schiere Bavaresi.

TUTTI

Il tuo sguardo onnipossente
Volgi, o Dio, su queste arene!
Tu la gloria, tu la spene
D'ogni regno e d'ogni Re!
Questa Reggia, questa Gente
Cresca ognor nel tuo favore,
Fra le gioie de l'amore,
Ne' trionfi de la fè!

Sorge il sole: cala il sipario, che sarà una tenda allegricamente dipinta.

Dopo breve pausa si alzerà la tenda, e si vedrà un vago padiglione, con in fondo un amenissimo giardino, e sul davanti una grande statua, che rappresenterà la Regnante Dinastia — Seguiranno feste e danze analoghe, al finire delle quali danzatori e danzatrici deporranno appiè del simbolico simulacro corone di fiori, altre di gigli, altre di rose.





